



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010

ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 MARZO 2014

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Gestione Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati.

Soggetti coinvolti nel procedimento VAS:

Proponente: Regione Toscana- Settore Rifiuti e Bonifica siti Inquinati

Autorità Procedente: Consiglio Regionale

Autorità Competente: NURV

Il giorno 14 marzo 2014 ore 8.30 presso i locali del Servizio Ambiente del Comune di Piombino si riunisce il Nucleo per l'esame della pratica oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Dirigente del Settore Programmazione Territoriale ed Economica, Arch. Camilla Cerrina Feroni, in qualità di Presidente del Nucleo a cui sono state attribuite le funzioni del servizio ambiente a seguito della Delibera di Giunta Comunale n. 341 dell' 11 dicembre 2013, accerta che sono presenti:

Per il Comune:

Geol. Mario Ferrari

Servizio Protezione Civile

Ing. Riccardo Banchi

Settore Lavori Pubblici

Dott.ssa Cristina Pollegione Servizio Ambiente, con funzione di segreteria

Risultano assenti pur essendo stati invitati il Dott. Roberto Pietrini di ARPAT Dipartimento Piombino-Elba, Dott. Alessandro Barbieri della ASL 6 Val di Cornia e l'Arch. Salvatore Sasso del Settore Programmazione Territoriale ed Economica.

Iter amministrativo

In data 14 gennaio 2014 la Regione Toscana ha trasmesso, tramite posta elettronica certificata ns. prot n. 1159, il piano in oggetto richiedendo di trasmettere eventuali pareri/osservazioni entro il 17 marzo 2014.

In data 14 febbraio e 4 marzo 2014 si è riunito il nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame del Piano Regionale.

Contributi e pareri pervenuti al Nucleo

E' pervenuto un contributo istruttorio di ARPAT Piombino Elba allegato al presente quale parte integrante .

Non è pervenuto nessun contributo da parte di ASIU S.p.A (gestore del servizio di raccolta rifiuti urbani)\ invitato formalmente a partecipare alla istruttoria in esame.

Descrizione del Piano

Il Piano Regionale in oggetto delinea, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e della L.R.T. n. 25/1998 e smi, le strategie e gli obiettivi in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati in particolare essi possono essere così sintetizzati:

- portare a compimento il precedente ciclo di programmazione per quanto riguarda l'autosufficienza gestionale dell'intero ciclo dei rifiuti urbani, garantire l'adeguatezza impiantistica per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale;
- aderire ai principi e agli obiettivi introdotti dalla strategia europea con la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 19 novembre 2008;
- garantire la prosecuzione e il completamento della bonifica dei siti contaminati identificati nel precedente piano.

Il Piano Regionale è composto dai seguenti allegati:

parte prima:

- Allegato 1 Quadro normativo e conoscitivo
- Allegato 2 Programma Regionale per la prevenzione
- Allegato 3 Programma Regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica
- Allegato 4 Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti
- Allegato 5 Standard di qualità del servizio
- Allegato 6 Bonifiche: modello " Multicriteria" di calcolo per la classificazione dei siti da bonificare
- Allegato 7 Bonifiche: Aspetti tecnici e progettuali
- Allegato 8 Bonifiche: guida all'articolazione progettuale delle bonifiche dei siti inquinati
- Allegato 9 Decontaminazione e smaltimento degli apparecchi e dei pcb in attuazione del D. Lgs. n. 209/99 e della Direttiva 69/59 CE

Parte seconda- Sezione Valutativa Quadro delle Valutazione.

Premessa

Il Nucleo concorda sugli obiettivi generali del Piano di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati finalizzato a garantire la riduzione della produzione dei rifiuti e con gli strumenti che allo scopo saranno attivati. Concorde inoltre sulla necessità di integrare il Piano di gestione dei rifiuti con gli altri livelli di pianificazione che incidono sulla gestione dei rifiuti.

A tal riguardo preme rendere noto che il Comune di Piombino, con delibera di CC n. 127 del 12 dicembre 2011, ha deliberato il passaggio del comune dall'ATO Toscana Costa all'ATO Sud, inoltrando gli atti alla Regione Toscana per gli adempimenti di competenza. La Regione, con DCRT n. 59 dell' 11 giugno 2013, ha accolto tale richiesta deliberando l'inserimento del Comune nell'ATO SUD. Ad oggi sono ancora in corso le procedure formali per il passaggio definitivo in tale ambito territoriale.

Criteri localizzativi

Non si ravvisano contrasti tra le scelte operate dagli strumenti urbanistici comunali (Piano Strutturale d'Area, RU adottato, e PRG Vigente) in ordine alla localizzazione del polo trattamenti rifiuti rispetto ai criteri localizzativi individuati dal Piano. Vi è coerenza, infine, tra i criteri localizzativi e la tipologia e gli elementi del quadro conoscitivo del RU relativo alle indagini geologiche tecniche e idrologiche e idrauliche.

Per quanto attiene gli aspetti di natura tecnica e sanitaria si rimanda ai pareri che gli enti competenti renderanno direttamente alla Regione Toscana.

In relazione alla gestione dei rifiuti organici biodegradabili e alla criticità connesse all'effettivo recupero dei rifiuti industriali si rinvia allo specifico contributo di ARPAT Dip. Piombino Elba allegato al presente verbale.

Il Presidente dichiara terminati i lavori del Nucleo di valutazione VIA-VAS alle ore 9,30.

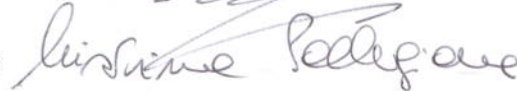
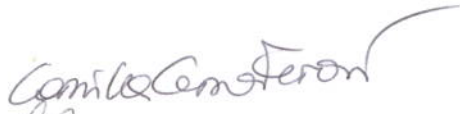
Letto e sottoscritto:

Arch. Camilla Cerrina Feroni Presidente

Geol. Mario Ferrari

Ing. Riccardo Banchi

Dott.ssa Cristina Pollegione





Dipartimento ARPAT di Piombino Elba
 via Adige, 12 - località Montegemoli - 57025 Piombino (LI)
 tel. 055.32061 - fax 055.5305610
 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
 www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
 p.iva 04686190481

N. Prot. Vedi segnatura informatica
 a mezzo: PEC

cl. 02/65.1

del 12/02/2014

Comune di Piombino
 Ufficio Ambiente
 c.a. Dott. ssa Cristina Pollegione
 Via Ferruccio, 4
 PIOMBINO (LI)

Oggetto: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati (PRB). Convocazione del Nucleo Via - VAS del Comune di Piombino in data 14 febbraio 2014. Osservazioni

Vista la convocazione del Nucleo VIA- VAS per il giorno 14 febbraio 2014 da parte del Comune di Piombino con nota n. prot. N° 1484 del 17 gennaio 2014, ricevuta da ARPAT in data 17 gennaio 2014 prot. N° 3487;
 Premesso che ARPAT si esprime come Settore VIA VAS della Sede Centrale con parere ufficiale sul PRB alla Regione Toscana e che tale parere sarà inoltrato al Comune di Piombino, non appena formalizzato;
 Esaminata la documentazione disponibile sul sito della Regione Toscana sul PRB 2013;
 Vista l'esperienza maturata nel territorio di competenza, in relazione alla gestione di rifiuti organici biodegradabili e alla criticità dell'effettivo recupero di rifiuti industriali, potenzialmente recuperabili nel settore delle costruzioni, si trasmettono le seguenti osservazioni:

1) Allegato 3 "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti organici biodegradabili da collocare in discarica"

Vista la circolare del MATTM n. prot. 42442 del 6 agosto 2013, con la quale, si ribadiva la necessità di dare piena attuazione al programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, previsto dall'art.5 del D.Lgs.36/2003, e di incentivare la raccolta differenziata;

Considerato che non sono più vigenti le indicazioni fornite con la precedente circolare del MATTM n. prot. 14963 del 30 giugno 2009, con la quale si disciplinava il regime transitorio, ma si precisava che la trito-vagliatura, pur rappresentando un miglioramento nella gestione dei rifiuti urbani indifferenziati, non soddisfa da sola l'obbligo di trattamento previsto dall'art.6 lettera a) della Direttiva 1999/31/CE, recepita dal D.Lgs.36/03;

Considerato che, sulla base delle informazioni in nostro possesso, il processo di separazione dei rifiuti indifferenziati e quello di biostabilizzazione della frazione organica umida del sottovaglio è carente in termini di tempi di funzionamento delle linee di trattamento e di adeguamento delle configurazioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili;

Considerato che non è garantita la termovalorizzazione della frazione secca combustibile e l'effettivo recupero della frazione organica biodegradabile mediante la produzione di compost di qualità;

Considerata la necessità, sottolineata nello stesso Allegato 3 del Piano, di individuare indicatori atti a garantire un sistema di monitoraggio continuo dell'intera filiera di produzione e gestione dei rifiuti organici biodegradabili in ogni ATO, si suggeriscono i seguenti indicatori estratti dalle Linee Guida delle Migliori Tecnologie Disponibili relative agli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti urbani:

- rendimento di recupero (E_{rec}), inteso come rapporto tra la quantità complessiva di materiali selezionati avviati ad impianti di recupero (Q_{rec}) e la quantità totale di rifiuti in ingresso (Q_{tot})

$$E_{rec} = Q_{rec} / Q_{tot}$$





- rendimento di separazione (E_s), come rapporto percentuale tra la quantità di frazione selezionata avviata al recupero (F_s) e quella effettivamente contenuta nel rifiuto da separare (F_c) e rilevata tramite analisi merceologica

$$E_s = F_s / F_c (\%)$$

In base al raggiungimento di target per tali indicatori, prestabiliti nell'ambito del Piano regionale di gestione dei rifiuti, gli impianti di trattamento meccanico biologico e quelli di selezione e produzione di CDR dovranno essere integrati nel ciclo di recupero energetico e di materia, limitando efficacemente le quantità di rifiuti smaltiti in discarica.

In merito al recupero energetico dei rifiuti urbani trattati non risulta attualmente adeguata la pianificazione territoriale sia in termini di potenzialità impiantistica che di affidabilità tecnologica ed inoltre non è stato attuato il necessario collegamento tra il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e il PRB.

La stima della potenzialità energetica imputabile al trattamento dei rifiuti, unitamente alle fonti relative a gas di discarica, gas residuati da processi di depurazione, biogas e biomasse derivanti da rifiuti provenienti da raccolta differenziata, rientra nel campo di applicazione del D.M. 6 luglio 2012, "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici - Attuazione articolo 24 del Dlgs 28/2011", con particolare riferimento alla produzione di combustibile solido secondario (CSS), vettore energetico e non rifiuto, nel rispetto dei requisiti previsti nel D.M. 14 febbraio 2013 n.22 Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di CSS, ai sensi dell'art.184 ter comma 2 del D. Lgs. N° 152/2006 e s.m.i..

2) Allegato 4 "Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti"

Si osserva che il Piano in oggetto non appare affrontare il tema dell' "end of waste", fine rifiuto dopo recupero, che discende dalla normativa comunitaria e rientra nel campo di applicazione dell'art.184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sia come censimento degli impianti esistenti che operano nel settore, sia come indicatore di massimizzazione del recupero rispetto allo smaltimento.

In tale ambito ricade la gestione degli aggregati artificiali e riciclati che, dopo opportuno trattamento, possono essere commercializzati come prodotti da costruzione ai sensi del Regolamento UE n.305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

Si rileva che tale Regolamento, al considerando n.25, fa esplicito riferimento alle informazioni relative alle sostanze pericolose contenute nei prodotti da costruzione, richiamando il Regolamento UE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i. e il Regolamento UE 1272/2008 (CLP) e s.m.i., ma che non sono specificati i limiti di accettabilità per tali contaminanti, per le diverse tipologie di materiali e per i loro scenari di utilizzo, sia dal punto di vista ambientale che sanitario.

In attesa di un Regolamento specifico che affronti gli aspetti legati alla compatibilità ambientale ed alla protezione della salute, si ritiene auspicabile la redazione di opportune linee guida di accettabilità dei materiali alternativi, al fine del loro impiego effettivo in sicurezza.

A disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Supporto Tecnico
Dott.ssa Antonella Grilli Cicilioni *

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.